



I cicloturisti a raccolta in un Parco da Oscar

Veronico: l'Alta Murgia occasione unica per l'economia locale

MARINA DIMATTIA

● **GRAVINA.** «L'orgoglio non è l'Oscar in sé, ma il fatto che la popolazione e le istituzioni dei 13 comuni murgiani abbiano cominciato a credere nel progetto Parco. È questa la vera rivoluzione culturale».

Con la tenacia di chi da cinque anni non ha mai smesso di sventolare la bandiera della sostenibilità ambientale, Cesare Veronico, a capo del Parco nazionale dell'Alta Murgia, ha portato a casa nei giorni scorsi l'Oscar per l'Ecoturismo assegnatogli durante la Borsa internazionale del turismo (Bit) di Milano, nel corso di una manifestazione promossa da Legambiente Turismo, Federnarchi e Vivitalia.

Un premio per «gli ambiziosi progetti di sviluppo e promozione delle ciclovie turistiche» quello incassato dal presidente cui va il merito di avere aderito a un solo credo. «La partecipazione alla Bit non ha rappresentato semplicemente una pas-

serella per il nostro parco - sottolinea Veronico - ma piuttosto un'occasione per rafforzare la nostra convinzione di avere intrapreso un percorso sempre più partecipato e riconoscibile a livello nazionale e internazionale», aggiunge il presidente dalla sede di via Firenze, a Gravina.

Il piano di lavoro che ha consentito al Parco un passaporto verso l'esemplarità è molto corposo. «Abbiamo realizzato tre centri visite a Ruvo, Poggiorsini e Grumo - delinea

il presidente -. Abbiamo presentato un piano da 784 chilometri di ciclovie, una rete di percorsi che andrà tracciata, messa in sicurezza, ripulita e promossa e che non ha analoghi nelle aree protette nazionali, così da fare dell'Alta Murgia il parco più bike friendly d'Italia. Con soste obbligate nei luoghi strategici di interesse artistico e paesaggistico, e in questo senso Gravina e Altamura saranno ampiamente coinvolte», spiega Veronico con tanto di lode



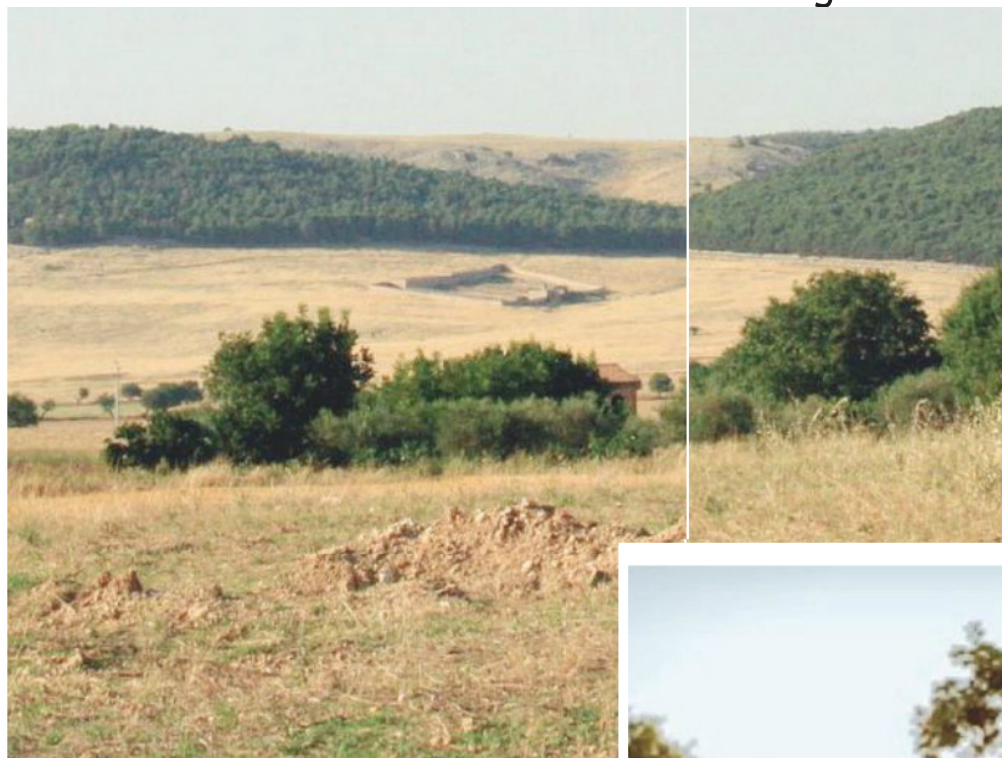
A MILANO Il presidente del Parco Cesare Veronico riceve alla Bit il prestigioso riconoscimento di Legambiente



alla nuova frontiera del turismo legata al benessere.

Per non farsi cogliere impreparati, da aprile saranno numerose le giornate di formazione rivolte alle aziende agricole che si trovano sui percorsi, mentre per il 2 giugno è in programma la prima «Matera-Castel del Monte»: una pedalata tra due patrimoni Unesco che attirerà appassionati da tutta Europa.

«In quella data sarà presentata la road map con i primi 400 chilometri già in rete e, nel fine settimana successivo, sono previste numerose attività a pedali nell'intero territorio del Parco», annuncia il presidente. Dietro l'ardita sequenza di progetti si insinua un «però» dalla semplice soluzione, sempre che buona volontà e civiltà si diano il classico «cinque». «Questo progetto ha senso se capiamo che non è possibile consentire che sui cigli delle strade vengano abbandonati rifiuti». Di qui l'idea di «Un parco pulito 365 giorni l'anno», un cantiere che aprirà in primavera per ripulire le vie che attraversano l'area protetta. E per dare una ramazzata al percorso disseminato di scarti senza trascurare nulla, dagli uffici del Parco hanno pensato a un'applicazione che permetta di segnalare con uno smartphone la presenza di pattume o incendi. Una scommessa che punta a edificare nuove opportunità di sviluppo, partendo dal bene più prezioso e intangibile, il territorio.



NELLA NATURA

**Una ciclopista
Nel Parco
dell'Alta Murgia
si prevede una
notevole
affluenza
di «pedalatori»**

